

Barriere architettoniche Sportello per abbatterle

■ Con la carrozzella non può uscire sul terrazzo, perché i serramenti a terra bloccano le ruote; non può scendere in giardino, perché invece di un ascensore esterno è stato messo un servoscala che solo una seconda persona può azionare; l'ascensore interno ha porte a molla, l'accesso al garage avviene tramite una rampa piuttosto ripida; le finestre possono essere aperte solo da chi sta in piedi. Rita Urso, insegnante al liceo Amaldi di Alzano, 100% di invalidità, è disperata: «Volevo sistemare la mia casa per potermi muovere in carrozzella in piena autonomia. Mi ritrovo adesso prigioniera in casa, perché il presunto abbattimento delle barriere architettoniche si è trasformato in un'operazione non solo inutile, ma costosa». La docente, che è socia dell'Associazione disabili bergamaschi e dell'Associazione invalidi civili, ha chiesto aiuto per rimediare, ma purtroppo il danno è fatto.

«Questa situazione è particolarmente grave, ma noi riceviamo molte segnalazioni da parte di cittadini che per abbattere barriere in casa si sono ritrovati, come si dice, con il danno e la beffa. Dopo tanti anni di corsi e informazione sembra che ancora pochi tecnici sappiano progettare correttamente», dice Franco Bettoni, presidente Fand provinciale e regionale, la Federazione che raccoglie dal 1997 Anmic, Anmil, Ens, Uic, Unms, le associazioni di settore invalidi civili, invalidi del lavoro, sordi, ciechi, invalidi per servizio. Sono circa 45.000 persone rappresentate nella Bergamasca e 380.000 in Lombardia. «Purtroppo in edilizia correggere gli errori è difficile e costoso. Prezzi che i no-

stri associati difficilmente possono sostenere - spiega ancora Bettoni -. Lanciamo un appello a tutti coloro che hanno bisogno di modificare la propria abitazione: prima di procedere, consultateci». Da tempo il Comitato provinciale per l'abolizione delle barriere architettoniche ha aperto uno sportello di consulenza: si chiama «Info Ba» ed è aperto nella sede Anmic in via Autostrada 3 a Bergamo. Per gli appuntamenti si deve telefonare allo 035.231440 dal lunedì al venerdì dalle 14,30 alle 18,30. «È incredibile - osserva Giovanni Manzoni, presidente Anmic e vicepresidente provinciale Fand - come la cultura tecnica del territorio sia in questo campo arretrata. I

semafori non hanno ancora i segnalatori acustici, si fanno e rifanno le strade senza sistemare accessi e dislivelli. I locali pubblici sono spesso inaccessibili e nei bar di solito il bagno per disabili è usato come magazzino, oppure è attrezzato con quei mega sanitari che nessuno ha mai detto essere obbligatori». «Il problema che sta emergendo con l'invecchiamento della popolazione - aggiunge Serenella Bonfanti dell'Associazione disabili bergamaschi - riguarda le case private. Io stessa ho avuto una brutta esperienza con la ristrutturazione di casa mia: il fatto è che nessun geometra, ingegnere o architetto oggi ammette di non sapere nulla di barriere architettoniche, credono tutti che sia una questione facile. La mia storia è abbastanza tipica: conoscevo un tecnico, lo ritenevo capace, gli ho spiegato quel che volevo e mi sono ritrovata tutt'altro perché non aveva capito ma non voleva ammetterlo e non mi ha permesso di verificare i lavori man mano che procedevano». Il presidente del Comitato provinciale per l'abolizione delle barriere architettoniche, Angelo Carozzi, aggiunge: «Ci sono tre opportunità da segnalare: l'accesso ai contributi per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici residenziali, i riferimenti si possono trovare su www.oopp.regione.lombardia.it; le detrazioni previste nella dichiarazione dei redditi; le agevolazioni ulteriori concesse dal Comune di Bergamo». Intanto per tutti una buona idea è seguire il corso di corretta progettazione organizzato dall'Ordine degli ingegneri in collaborazione con la Provincia di Bergamo, settore Politiche sociali e con il patrocinio del Comitato.

UN CORSO DESTINATO A PROGETTISTI

■ La Provincia di Bergamo organizza un seminario di studio per progettisti, cinque incontri rivolti ad architetti, ingegneri, geometri, periti edili e costruttori sul tema «Progettare l'accessibilità». Gli incontri sono organizzati dalla Commissione barriere architettoniche dell'Ordine degli ingegneri di Bergamo, in collaborazione con il settore Politiche sociali della Provincia di Bergamo. Il corso avrà luogo nell'auditorium Casa del Giovane, in via Gavazzeni, con incontri al venerdì dalle 14,30 alle 18. Il programma: 13 aprile, prescrizioni normative, adempimenti amministrativi, responsabilità; 20 aprile, domotica; 4 maggio: sicurezza degli edifici; 18 maggio: superamento delle barriere negli edifici storici; 1 giugno: barriere sensoriali. Le iscrizioni si raccolgono fino a oggi alla segreteria dell'Ordine degli Ingegneri, passaggio Canonici Lateranensi, 1.